

154

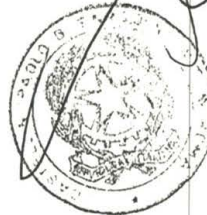
81697/46

circa 63 milioni di euro, iscritti nell'esercizio 2014 a seguito della modifica del *fair value* anche per effetto della rivisitazione del periodo di attualizzazione del credito verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le **Imposte sul reddito** ammontano a 73 milioni di euro con una variazione in diminuzione pari a 172 milioni di euro (70,2%) derivante, principalmente, dall'effetto cumulato e congiunto di quanto previsto dalle novità normative fiscali (Legge di Stabilità 2015 e 2016) nel seguito meglio specificate, in materia di deducibilità dei costi del personale dalla base imponibile IRAP e di taglio prospettico dell'aliquota IRES (dal 27,5% al 24% dal 2017) con impatto positivo netto nell'esercizio sulla tassazione differita. In dettaglio, l'impatto complessivo delle modifiche della normativa IRAP contenute nella Legge di Stabilità 2015 ha fatto registrare una variazione positiva del carico fiscale per complessivi 224 milioni di euro, come effetto cumulato di minore imposta corrente per 78 milioni di euro e, rispetto al 2014, minori svalutazioni delle imposte anticipate per 146 milioni di euro.

genti

Laur



81697/47

**Stato patrimoniale riclassificato**

	valori in milioni di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	929	837	92
Altre attività nette	(581)	(902)	321
Capitale circolante	348	(65)	413
Capitale immobilizzato netto	47.357	46.785	572
Altri fondi	(3.010)	(3.008)	(2)
Attività Nette Possedute per la vendita		3	(3)
CAPITALE INVESTITO NETTO	44.695	43.715	980
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	884	(181)	1.065
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	5.858	6.399	(541)
Posizione finanziaria netta	6.742	6.218	524
Mezzi propri	37.953	37.497	456
COPERTURE	44.695	43.715	980

Il **Capitale investito netto**, pari a 44.695 milioni di euro, si è incrementato nel corso dell'esercizio 2015 di 980 milioni di euro sostanzialmente per effetto sia dell'incremento del **Capitale circolante** (+413 milioni di euro) sia del **Capitale immobilizzato netto** (+572 milioni di euro).

Il **Capitale circolante netto gestionale**, che si attesta a 929 milioni di euro, fa registrare un incremento di 92 milioni di euro attribuibile a:

- maggiori crediti relativi al Contratto di Servizio verso il MEF (+101 milioni di euro), dovuti alla dinamica delle regolazioni finanziarie dei corrispettivi avvenute nel corso dell'esercizio;
- maggiori crediti relativi al Contratto di Servizio verso le Regioni (+261 milioni di euro), a seguito dell'allungamento dei tempi medi di liquidazione dei corrispettivi. A fronte di tale fenomeno e dell'incremento dello scaduto sono stati concordati, con alcune Regioni, piani di rientro il cui rispetto è costantemente monitorato;
- minori crediti essenzialmente verso clienti (-100 milioni di euro), dovuti ad una migliore regolazione finanziaria avvenuta nel corso dell'esercizio, cui si aggiunge la cessione del contratto Basicel e del relativo credito avvenuta con la vendita di S.EL.F. Sri a dicembre 2015;
- maggiori rimanenze (+16 milioni di euro), dovute principalmente all'incremento dello *stock* di materie prime, sussidiarie e di consumo per l'aumento della produzione delle Officine Nazionali Armamento e Apparecchiature Elettriche di Pontassieve e di Bologna, compensato dalla diminuzione delle giacenze di materiale di scorta e ricambi per il materiale rotabile; tale ultimo decremento è frutto dell'implementazione di soluzioni migliorative e dell'introduzione di nuove procedure per la gestione dei materiali. La variazione della posta in esame è influenzata infine dall'incremento dei crediti per contratti di costruzione e al decremento di immobili e terreni di *trading* inclusi nel valore del patrimonio immobiliare destinato alla vendita del Gruppo;
- maggiori debiti commerciali (-196 milioni di euro), dovuti agli investimenti dell'esercizio sia infrastrutturali che per l'acquisto di nuovo materiale rotabile. L'incremento dei debiti per investimenti è stato parzialmente contenuto rispetto ai volumi generati grazie alla riduzione dei tempi medi di pagamento ai fornitori;
- maggiori altri crediti di natura commerciale (+10 milioni).

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

34

156

81697/68

Le **Altre attività nette** registrano invece un decremento, pari a 321 milioni di euro, che deriva sostanzialmente dall'effetto combinato di:

- minori crediti iscritti verso il MEF, il MIT e altri Enti (-1.560 milioni di euro), in particolare per contributi in conto impianti destinati agli investimenti infrastrutturali per il completamento di linee AV/AC, per interventi di miglioramento della rete ferroviaria e per la progettazione del tunnel Torino-Lione;
- decremento netto degli altri debiti (+209 milioni di euro), dovuto alla cancellazione dell'obbligazione iscritta in bilancio collegata alla *Callable Share* della società partecipata Eurofima SA a seguito di approfondimenti effettuati in merito alla natura giuridica dell'obbligazione in parola nel diritto svizzero, nonché alla cessione del contratto con la società Basicel dei diritti di utilizzazione degli elettrodotti per il passaggio di cavi in fibre ottiche avvenuta con la vendita di S.EL.F Srl;
- incremento del saldo netto dei crediti/debiti IVA (+628 milioni di euro), principalmente dovuto all'effetto dell'introduzione della nuova metodologia di gestione dell'IVA (denominata "split payment") sui rapporti con gli Enti Pubblici ed Amministrazioni dello Stato introdotta con la Legge di Stabilità 2015;
- decremento dei debiti per acconti legati ai contributi in conto impianti ricevuti da RFI SpA (+991 milioni di euro);
- incremento delle attività per imposte anticipate (+53 milioni di euro).

Il **Capitale immobilizzato netto** presenta un incremento di 572 milioni di euro attribuibile principalmente all'aumento degli investimenti del periodo, pari a 5.497 milioni di euro, in parte compensati dai contributi in conto impianti rilevati per competenza per 3.044 milioni di euro, dagli ammortamenti dell'esercizio 1.228 milioni di euro, dalle svalutazioni per 37 milioni di euro e dalle alienazioni e riclassifiche effettuate (-149 milioni di euro). Sulla variazione infine impattano negativamente anche le operazioni straordinarie, per un ammontare complessivo netto pari a 372 milioni di euro, essenzialmente legate alla cessione degli "asset elettrici" dal Gruppo FS a Terna SpA (-386 milioni di euro), solo marginalmente compensate dall'acquisizione del ramo di azienda dalla APS Holding SpA (circa +13 milioni di euro).

Gli **Altri fondi** registrano una variazione in aumento pari a 2 milioni di euro dovuta all'effetto contrapposto tra l'incremento dei fondi rischi e del fondo imposte differite (rispettivamente +74 e +94 milioni di euro), controbilanciato dal decremento del fondo TFR (-166 milioni di euro) principalmente per utilizzi e anticipi dell'esercizio. In dettaglio i fondi rischi rilevano un incremento del Fondo Gestione Bilaterale di Sostegno al Reddito, previsto a fronte dell'attivazione di progetti di razionalizzazione dell'assetto produttivo del Gruppo (+37 milioni di euro), un incremento per la stima degli oneri connessi alle garanzie previste dall'accordo di vendita degli "asset elettrici" attraverso la cessione di S.EL.F. Srl a Terna SpA (+67 milioni di euro) e un generale decremento degli altri fondi rischi e oneri (-30 milioni di euro). Il fondo imposte differite risente delle nuove differenze temporanee generate dalle società del Gruppo nel corso dell'anno, nonché dell'adeguamento delle stesse a seguito dell'introduzione, a partire dall'esercizio 2017, della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con la legge di stabilità 2016 (L.n. 208 del 28 dicembre 2015).

La **Posizione finanziaria netta** rappresenta un indebitamento netto di 6.742 milioni di euro e registra nell'esercizio un peggioramento di 524 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Tale variazione è essenzialmente correlata a:

- decremento del saldo del conto corrente di tesoreria (68 milioni di euro) che accoglie i versamenti effettuati nell'anno dal MEF relativi al Contratto di Programma e i versamenti per altri contributi erogati dalla Commissione Europea connessi alle esigenze operative del Gruppo (essenzialmente di RFI SpA);
- decremento del credito finanziario verso il MEF (462 milioni di euro), per effetto della riduzione netta legata all'incasso della quota dei contributi relativi alla Legge Finanziaria 2007 e 2006;
- incremento dei debiti verso altri finanziatori e altre passività finanziarie (25 milioni di euro);

81697/49



- decremento dei prestiti obbligazionari (239 milioni di euro), essenzialmente legato al rimborso di due prestiti erogati da Eurofima SA;
- incremento dei finanziamenti da banche (208 milioni di euro), principalmente per effetto di maggiori prestiti accesi in pool finalizzati all'acquisto di nuovo materiale rotabile per il trasporto regionale in Lazio, Toscana, Veneto, Piemonte e Liguria.

I **Mezzi propri** passano da 37.497 milioni di euro a 37.953 milioni di euro, con una variazione positiva per 456 milioni di euro sostanzialmente per effetto:

- dell'incremento dovuto all'Utile di esercizio pari a 464 milioni di euro;
- della variazione positiva della riserva per *fair value* dei derivati e della riserva di utili (perdite) attuariali per complessivi 153 milioni di euro;
- della costituzione della riserva che accoglie i versamenti effettuati dalla Capogruppo in data 9 gennaio 2015 e 30 settembre 2015, ai sensi dell'art. 20 della Legge 23 giugno 2014, n. 89 successivamente modificato dall'art. 10, comma 12, del D.L. n. 192/2014, convertito in Legge n. 11 del 27 febbraio 2015), della prima *tranche* (40 milioni di euro) e della seconda (60 milioni di euro) a favore dell'Azionista MEF;
- della variazione negativa dei debiti per derivati pari a 61 milioni di euro.

Si segnala inoltre che il capitale sociale di Ferrovie dello Stato Italiane SpA, con delibera dell'assemblea del 28 maggio 2015 registrata il 1° giugno successivo, è stato allineato al corrispondente valore del Patrimonio netto alla stessa data, dopo aver utilizzato integralmente le riserve esistenti a copertura delle perdite. Pertanto il capitale sociale risulta abbattuto per 2.450 milioni di euro e la riserva legale, la riserva straordinaria e le riserve diverse risultano completamente utilizzate.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

36

158

81697/50

PROSPETTO DI RACCORDO al 31.12.2015 e al 31.12.2014 tra il bilancio di esercizio delle Ferrovie dello Stato Italiane SpA ed il bilancio consolidato relativamente al risultato di esercizio e al patrimonio netto

valori in milioni di euro

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Bilancio Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	36.378	137	36.340	89
Utili (perdite) di esercizio delle partecipate consolidate dopo l'acquisizione al netto dei dividendi e delle svalutazioni:				
- quota di competenza del Gruppo degli utili (perdite) di esercizio e di quelli precedenti	1.715	444	1.377	262
- elisione svalutazione partecipazioni	117	21	97	1
- storno dividendi	(4)	(110)	(4)	(116)
Totale	1.828	355	1.470	147
Altre rettifiche di consolidamento:				
- valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate e collegate	32	(4)	53	23
- storno utili infragruppo	(444)	(31)	(413)	(17)
- storno imposte da consolidato fiscale	273	(9)	282	49
- altre	9	1	(4)	1
Totale	(130)	(43)	(82)	56
- Riserve da valutazione	(533)		(686)	
- Riserva per differenze di traduzione	4		3	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	37.547	448	37.046	292
- Patrimonio netto di competenza dei terzi (escluso utile/perdita)	273		261	
- Utile di competenza dei terzi	16	16	11	11
PATRIMONIO NETTO DEI TERZI	289	16	272	11
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	37.836	464	37.318	303





81697/52

Di seguito, l'analisi dell'andamento gestionale del Gruppo viene commentata con riferimento alle *performance* dei settori operativi che caratterizzano il *business* del Gruppo FS Italiane (Trasporto, Infrastruttura, Servizi Immobiliari e Altri Servizi) che, nella rappresentazione grafica sottostante, sono sintetizzate con riguardo alle rispettive quote percentuali, 2015 e 2014, di Ricavi e Costi operativi, Ebitda, Risultato netto e Capitale investito netto.



160

81697/52

Settore Trasporto

Nel settore **Trasporto** - di primaria importanza nel Gruppo - operano le società del Gruppo FS Italiane che svolgono attività di trasporto passeggeri e/o merci su ferro, su strada o via mare, tra le quali ha un ruolo di assoluta rilevanza Trenitalia; fanno parte del settore anche il gruppo Netinera Deutschland, il gruppo TX Logistik (entrambi operanti prevalentemente in Germania), il gruppo FS Logistica, il gruppo Busitalia, e altre società minori.

Più in particolare, su rotaia opera principalmente Trenitalia SpA che si occupa dei servizi per la mobilità di viaggiatori e merci in ambito nazionale ed internazionale; contribuisce ai risultati del settore anche il gruppo tedesco Netinera Deutschland, che svolge attività di trasporto ferro-gomma sul mercato del trasporto locale e metropolitano tedesco attraverso circa 40 società partecipate. A parte la *Business Unit* Cargo di Trenitalia, le società che si occupano prevalentemente di trasporto merci su ferro sono FS Logistica SpA e le sue partecipate, a livello nazionale, e il gruppo TX Logistik (operante prevalentemente in Germania, Austria, Svizzera, Danimarca) a livello internazionale. Il settore Trasporto comprende anche i servizi di mobilità viaggiatori su gomma che viene effettuato prevalentemente dalle società Busitalia-Sita Nord Srl, Ataf Gestioni Srl e, a partire dall'esercizio 2015, anche dalla società Busitalia Veneto SpA. Rientrano, infine, nel settore Trasporto società quali Serfer Srl, che fornisce servizi di manovra e trazione, nonché di progettazione e costruzione di raccordi ferroviari, Cemmat SpA, che si occupa del trasporto combinato non accompagnato sia nazionale che internazionale, SGT SpA, che opera nel settore del trasporto intermodale e Blufferies Srl operante nel trasporto marittimo di persone, automezzi e merci.

	valori in milioni di euro			
	2015	2014	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.617	6.480	137	2,1
Altri proventi	324	307	17	5,5
Ricavi operativi	6.941	6.787	154	2,3
Costi operativi	(5.396)	(5.248)	(148)	(2,8)
EBITDA	1.546	1.539	7	0,5
Risultato Operativo (EBIT)	417	251	166	66,1
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	226	92	134	145,7

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Capitale investito netto	9.898	8.869	1.029

Il settore Trasporto chiude l'esercizio 2015 con un **Risultato netto dell'esercizio** positivo per 226 milioni di euro, con un incremento pari a 134 milioni di euro rispetto al 2014, registrando quindi una rilevante variazione percentuale (+145,7%). Sulla *performance* 2015, influiscono in particolare a livello operativo le discontinuità normative, già commentate in relazione all'andamento economico del Gruppo FS Italiane nel suo insieme, che hanno impattato sul costo dell'energia elettrica da trazione, sugli oneri di accesso all'infrastruttura AV, nonché sui ricavi del settore cargo, ridotti per effetto della cessazione del contratto di servizio merci con lo Stato a partire dal 2015. Si ricorda inoltre che, sempre in conseguenza della citata cessazione del contratto merci, il risultato 2014 era stato significativamente influenzato dalla svalutazione operata a seguito dell'esercizio di *impairment test* sul settore cargo di Trenitalia SpA per un valore complessivo di 185 milioni di euro; l'esercizio corrente beneficia pertanto dell'assenza di tale svalutazione grazie al

81697/53



provvedimenti normativi al settore merci definiti in Legge di Stabilità 2016, che hanno confermato i flussi di cassa prospettici sufficienti a sostenere l'attuale capitale investito di riferimento.

	valori in milioni di euro			
	2015	2014	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.617	6.480	137	2,1
Ricavi da Servizi di Trasporto	6.406	6.256	150	2,4
Ricavi da Mercato	4.107	3.989	118	3,0
Ricavi da Contratto di Servizio	2.299	2.267	32	1,4
Altri ricavi da servizi	211	224	(13)	(5,8)
Altri proventi	324	307	17	5,5
Ricavi operativi	6.941	6.787	154	2,3

I **Ricavi operativi** del settore Trasporto ammontano a 6.941 milioni di euro e registrano un incremento di 154 milioni di euro rispetto al 2014 (+2,3%), dovuto principalmente ai ricavi delle vendite e delle prestazioni che aumentano per un importo pari a 137 milioni di euro e, all'interno di questi ultimi, ai servizi di trasporto.

I **Ricavi da Servizi di Trasporto**, che al loro interno comprendono sia **Ricavi da mercato (viaggiatori e merci)** sia **Ricavi da Contratto di Servizio (Regioni e Stato)**, passano infatti da 6.256 milioni di euro a 6.406 milioni di euro. L'incremento, pari a 150 milioni di euro (+2,4%), è differentemente modulato tra le diverse aree di operatività delle società incluse nel settore.

Di seguito i principali fattori che hanno inciso sugli scostamenti relativamente ai ricavi da mercato:

- i ricavi da mercato per il trasporto viaggiatori *Long Haul* registrano un miglioramento netto pari a 77 milioni di euro, con una netta preponderanza di quelli derivanti dai prodotti "Freccia", che registrano una variazione positiva pari ad oltre 67 milioni di euro. Tale positivo andamento è riconducibile in particolare al potenziamento dell'offerta AV nella tratta Torino-Milano-Napoli-Salerno, nonché al contributo dato dall'evento EXPO Milano 2015 sul numero complessivo dei viaggiatori trasportati, e risulta tanto più significativo se confrontato con il contesto fortemente competitivo in cui opera Trenitalia. Si rilevano invece minori ricavi, per un importo pari a 6 milioni di euro, nei prodotti *Euronight* e *Charter*. In ambito internazionale si rileva inoltre l'incremento dei ricavi registrato dalla società Thello Sas per 16 milioni di euro;
- i ricavi da mercato per il trasporto viaggiatori *Long Haul* a "servizio universale" subiscono, rispetto al 2014, una variazione negativa pari a circa 22 milioni di euro: il prodotto Notte registra un calo pari a 3 milioni di euro (-4,0%), mentre la restante riduzione, pari a 19 milioni di euro, è prevalentemente riconducibile al calo della domanda servita (viaggiatori/Km -9%) anche in ragione del mix di servizi offerti nel 2015;
- i ricavi da mercato per il trasporto regionale dei viaggiatori aumentano per un importo pari a 63 milioni di euro, di cui 48 milioni di euro attribuibili al buon andamento delle società del gruppo Netinera Deutschland, principalmente per effetto di nuovi contratti stipulati con le regioni (*lander*) tedesche, e per 15 milioni di euro alla divisione passeggeri regionale di Trenitalia, per la quale si rilevano sia maggiori viaggiatori/Km (1,1%) che un aumento delle tariffe (+0,9%). Per quanto concerne la produzione, si riscontra un incremento dei treni/Km pari al 2,0%, concentrato in massima parte in Toscana, Veneto, Campania e Lazio e dovuto a ripristini di linee locali che avevano subito interruzioni nel 2014;

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

162

81697/56

- I ricavi da mercato relativi al trasporto merci evidenziano un decremento complessivo pari a 14 milioni di euro, con una variazione percentuale negativa dell'1,5%; mentre la *Business Unit* di Trenitalia SpA registra un miglioramento pari a 12 milioni di euro, con una migliore *performance* del fatturato relativo al *business* convenzionale rispetto al *business* combinato, le altre realtà del Gruppo impiegate nel ramo della logistica (FS Logistica SpA, Cemat SpA, FS Jit Italia Srl, Trenitalia Logistic France Sas, società dei gruppi TX e Netinera) determinano insieme un calo dei ricavi pari a 26 milioni di euro;
- I ricavi derivanti dal trasporto su gomma registrano nell'esercizio un incremento pari a 14 milioni di euro e beneficiano principalmente del generale miglioramento in termini di produzione del gruppo Busitalia, anche per effetto dell'ampliamento dell'area di esercizio dei servizi su gomma nei comuni di Padova e Rovigo.

I **Ricavi da Contratto di Servizio pubblico** vedono un aumento dei ricavi da Regioni pari a 251 milioni di euro a fronte di una diminuzione dei ricavi da contratti di servizio pubblico con lo Stato per 219 milioni di euro. La variazione positiva complessiva, pari a 32 milioni di euro, è da ricondurre prevalentemente alle società dei gruppi Netinera (111 milioni di euro) e Busitalia (23 milioni di euro). Trenitalia SpA rileva una diminuzione pari a 101 milioni di euro, connessa prevalentemente con il mancato rinnovo del contratto di servizio merci, il quale ha generato, come già ampiamente commentato, una perdita di corrispettivi per il 2015, pari a 106 milioni di euro.

Gli **Altri ricavi da servizi** sono pari a 211 milioni di euro e registrano un decremento di 13 milioni di euro (-5,8%) rispetto al 2014, riconducibile principalmente a:

- minori ricavi per servizi resi alle imprese ferroviarie, in particolare per manutenzione materiale rotabile (-18 milioni di euro);
- minori ricavi per noleggio di materiale rotabile (-15 milioni di euro);
- maggiori ricavi connessi alla patrimonializzazione lavori e lavori in corso su ordinazione (+8 milioni di euro);
- maggiori ricavi da servizi di manovra (+4 milioni di euro);
- rilasci fondi per +4 milioni di euro.

Gli **Altri proventi** sono pari a 324 milioni di euro e registrano un incremento di 17 milioni di euro rispetto al 2014 (+5,5%), principalmente per effetto di minori plusvalenze (-15 milioni di euro), più che compensate dall'incremento registrato negli altri proventi e dovuto, per la maggior parte, a maggiori penali comminate ai fornitori per inadempimenti contrattuali da parte della società Trenitalia.



41

81697/55



	2015	2014	Variazione	%
Costo del personale	2.290	2.248	42	1,9
Altri costi netti	3.106	3.000	106	3,5
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	603	545	58	10,6
Costi per servizi	2.648	2.604	44	1,7
Costi per godimento beni di terzi	234	223	11	4,9
Altri costi operativi	87	88	(1)	(1,1)
Capitalizzazione costi per lavori interni	(466)	(460)	(6)	1,3
Costi operativi	5.396	5.248	148	2,8

I **Costi operativi** del settore Trasporto nel 2015 ammontano a 5.396 milioni di euro e registrano un incremento di 148 milioni di euro rispetto al 2014 (+2,8%), dovuto all'effetto congiunto di maggiori costi del personale e di maggiori altri costi netti.

Il **Costo del personale**, pari a 2.290 milioni di euro, registra un incremento pari a 42 milioni di euro (+1,9%) dovuto sostanzialmente ai maggiori costi rilevati dal gruppo Netinera Deutschland (+20 milioni di euro) e dal gruppo Busitalia (+20 milioni di euro), a fronte di incrementi di perimetro di attività e societario, parzialmente compensati dalla riduzione registrata dalla società Trenitalia, pari a 6 milioni di euro.

Gli **Altri costi netti** pari a 3.106 milioni di euro registrano un incremento pari a 106 milioni di euro (+3,5%); di seguito l'analisi dei principali scostamenti:

- nei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci in evidenza l'aumento del costo dell'energia elettrica per la trazione dei treni pari a 36 milioni di euro, imputabile principalmente a Trenitalia SpA come conseguenza, soprattutto, della Delibera AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) 641/2013 e del già citato Decreto Legge 91 (convertito in Legge 116/2014), con cui l'Autorità ha sostanzialmente operato un abbattimento delle agevolazioni tariffarie precedentemente riservate alle imprese ferroviarie, con conseguente aumento dei costi. In aumento anche i costi per combustibili e lubrificanti per la trazione per un importo pari a 15 milioni di euro;
- nell'ambito dei costi per servizi, strettamente correlati all'incremento dei ricavi delle vendite e prestazioni, le variazioni più significative interessano le voci manutenzioni e riparazioni di beni mobili e immobili (+22 milioni di euro), servizi amministrativi e informatici (+12 milioni di euro) e diversi (-13 milioni di euro). Di rilievo, la variazione relativa ai costi per pedaggio, che complessivamente aumentano di 23 milioni di euro, principalmente come conseguenza di:
 - maggiori costi per pedaggio attribuibili al gruppo Netinera per 66 milioni di euro, per effetto dell'acquisizione di nuove tratte nel mercato tedesco;
 - minori costi per pedaggio attribuibili alla società Trenitalia per 44 milioni di euro, per la diminuzione del costo unitario del pedaggio sulle tratte AV, disposto dalla Delibera ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti) 70/2014.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

164

81697/56

- le capitalizzazioni per lavori interni concernono per lo più costi di materiali, spese di personale e di trasporto capitalizzati a fronte di interventi di manutenzione incrementativa dei rotabili, e nel periodo si incrementano di circa 6 milioni di euro.

L'EBITDA del settore Trasporto si attesta nel 2015 ad un valore positivo di 1.546 milioni di euro e registra un incremento di 7 milioni di euro (+0,5%) rispetto al 2014.

Il **Risultato operativo (EBIT)** ammonta a 417 milioni di euro e registra un incremento pari a 166 milioni di euro (+66,1%) rispetto all'anno precedente. Sulla variazione positiva incidono maggiori ammortamenti per 66 milioni di euro, minori svalutazioni e perdite di valore per 249 milioni di euro e maggiori accantonamenti per 24 milioni di euro.

In dettaglio, e con riferimento alle svalutazioni, si segnala che l'esercizio 2015 beneficia dell'assenza di significative svalutazioni che invece hanno caratterizzato il 2014, come quella già citata operata sulla CGU Divisione Cargo di Trenitalia SpA (a seguito del risultato del *test di impairment*) per oltre 185 milioni di euro, e la svalutazione effettuata da FS Logistica, per 56 milioni di euro, su alcuni compendi immobiliari, in conseguenza dell'adeguamento del valore netto contabile degli stessi al valore di mercato. Si rammenta infatti, come già citato in precedenza, che la decisione assunta da parte dello Stato, con l'approvazione della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), di non rinnovare il Contratto di Servizio merci ha determinato per la principale società di trasporto del Gruppo una riduzione dei corrispettivi di circa 106 milioni di euro annui rendendo così necessaria una revisione del piano industriale della Divisione Cargo al fine di verificare la recuperabilità del valore del capitale investito della stessa, con la conseguente svalutazione operata a fine 2014.

Gli accantonamenti sono correlati all'attivazione delle prestazioni straordinarie del Fondo di sostegno al reddito per i dipendenti del Gruppo FS.

Il **Saldo della gestione finanziaria** presenta oneri netti di 169 milioni di euro, con un peggioramento pari a 89 milioni di euro (-111,25%) rispetto all'esercizio precedente. La variazione è riconducibile principalmente alla diminuzione dei proventi finanziari (71 milioni di euro), che per 65 milioni di euro è attribuibile alla società FS Logistica, la quale nel 2014 aveva rilevato anche il plusvalore, di natura straordinaria, realizzato per effetto dell'aggiornamento della stima del *fair value* e delle tempistiche di attualizzazione di taluni crediti. Si registrano inoltre minori utili da partecipazioni in società valutate secondo il metodo del patrimonio netto per 19 milioni di euro.

Le **Imposte sul reddito** del settore ammontano a 22 milioni di euro, con una variazione in diminuzione pari a 57 milioni di euro (-72,2%). Particolarmente rilevante risulta la riduzione dell'imposta IRAP, per un importo pari a 58 milioni di euro, principalmente determinata dalla possibilità di deduzione ai fini IRAP, dal 2015, del complessivo costo del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato derivante dai provvedimenti normativi in materia fiscale previsti dalla Legge di Stabilità 2015.

Finanziamenti

- FS SpA, Trenitalia SpA ed Eurofima SA sottoscrivono l'atto "Amendment of amendment agreement of deeds of pledge over movables"**

In data 15 gennaio 2015, con riferimento al portafoglio di operazioni finanziarie per il materiale rotabile che vedono coinvolta la collegata Eurofima SA in qualità di *lender* del Gruppo FS Italiane, in seguito alla realizzazione di un piano di dismissione di materiale rotabile, FS SpA, Trenitalia SpA ed Eurofima SA hanno sottoscritto l'atto "Amendment of

81697/57



amendment agreement of deeds of pledge over movables dated 30 October 2009 al fine di sostituire parte del materiale rotabile oggetto di pegno per un valore complessivo di circa 80 milioni di euro.

- **Coperture del rischio di tasso d'interesse**

Nel mese di luglio 2015 sono state realizzate per Trenitalia SpA coperture dal rischio di tasso di interesse attraverso 20 *Interest Rate Swap*. Le coperture, per un valore nominale di circa 2,7 miliardi di euro, hanno efficacia a partire dal secondo semestre del 2015 e fino al secondo semestre del 2018 e consentono di predeterminare il costo di tale debito coperto, inclusivo dello *spread* di credito, mediamente al di sotto dello 0,5% nel triennio di riferimento.

- **Loan Agreement di 300 milioni di euro**

In data 10 novembre 2015 FS Italiane, a seguito di una procedura competitiva tra 9 Istituti finanziari indetta nel mese di luglio, ha sottoscritto un *Loan Agreement* della durata di 4 anni e di ammontare pari a 300 milioni di euro, con il raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da: BNL Gruppo BNP Paribas, con ruolo di "mandataria", UBI Banca SpA e Banca Carige SpA ("mandanti"). I proventi di tale operazione sono destinati all'acquisto di materiale rotabile per la media-lunga percorrenza e per il trasporto regionale tramite sottoscrizione di un finanziamento *intercompany* tra FS SpA e Trenitalia SpA, a valere sul suddetto *Loan Agreement*, di pari importo e con caratteristiche e condizioni sostanzialmente simili in termini di vincoli e impegni delle parti.

- **Cessione dei crediti della regione Calabria**

Nel mese di novembre, a seguito di una procedura competitiva, il Gruppo FS ha effettuato la prima operazione di cessione pro-soluto di crediti certificati per mezzo della piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui al comma 1 dell'articolo 7 del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013. L'operazione di smobilizzo ha avuto ad oggetto crediti vantati da Trenitalia SpA verso la regione Calabria per un valore nominale di 64 milioni di euro.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

44

166

81697/58

Settore Infrastruttura

Nel settore **Infrastruttura** opera principalmente Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) la cui *mission* prevede, da un lato, il ruolo di Gestore nazionale della infrastruttura ferroviaria della quale cura la manutenzione, l'utilizzo e lo sviluppo anche dei relativi sistemi di sicurezza, oltre a gestire le attività di ricerca e sviluppo in ambito ferroviario nonché a garantire i servizi di collegamento via mare con le isole maggiori; dall'altro RFI SpA opera, essendone proprietaria, nella gestione del patrimonio immobiliare non funzionale all'esercizio ferroviario.

In minore quota, contribuisce ai risultati del settore Italferr SpA, la società di ingegneria del Gruppo, e le altre società che si occupano di infrastruttura all'interno del Gruppo, quali Brenner Basis Tunnel (BBT), Tunnel Ferroviario del Brennero (TFB) e Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT), tutte impegnate come attività principale nella costruzione dei tunnel di raccordo Italia-Austria e Italia-Francia.

	valori in milioni di euro			
	2015	2014	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.222	2.218	4	0,2
Altri proventi	305	309	(4)	(1,3)
Ricavi operativi	2.527	2.527		
Costi operativi	(2.256)	(2.079)	(177)	(8,5)
EBITDA	271	448	(177)	(39,5)
Risultato Operativo (EBIT)	151	346	(195)	(56,4)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	111	129	(18)	(14,0)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Capitale investito netto	32.880	32.898	(18)

Al 31 dicembre 2015 il settore **Infrastruttura** realizza un **Risultato netto d'esercizio** di 111 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 18 milioni di euro (-14,0%).

	valori in milioni di euro			
	2015	2014	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.222	2.218	4	0,2
Ricavi da servizi di infrastruttura	2.159	2.138	21	1,0
Altri ricavi da servizi	63	80	(17)	(21,3)
Altri proventi	305	309	(4)	(1,3)
Ricavi operativi	2.527	2.527		

I **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** sono formati da ricavi da servizi di infrastruttura e servizi accessori alla circolazione attribuibili alla società RFI SpA per 2.178 milioni di euro e da ricavi per servizi di ingegneria attribuibili alla società Italferr SpA per 44 milioni di euro. In particolare i **Ricavi da servizi infrastruttura**, che variano dai 2.138 milioni di euro del 2014 ai 2.159 milioni di euro del 2015, registrano un incremento di 21 milioni di euro. La natura di

81697/59



167

Gestore della Rete ferroviaria rende l'andamento dei ricavi fortemente legato e influenzato dai provvedimenti legislativi che regolano il settore. In particolare nell'esercizio in esame si evidenziano:

- i contributi da Stato di 975 milioni di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente;
- il decremento dei ricavi da pedaggio di 45 milioni di euro da attribuire, complessivamente, a maggiori ricavi riferibili all'incremento dei treni/Km circolati sull'infrastruttura nazionale, compensati dalla già citata riduzione del canone di pedaggio sulla rete AV/AC a seguito dell'emissione della Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) n.70 del 31 ottobre 2014, che ha imposto la riduzione del canone unitario da pedaggio sulla rete AV/AC e il ricalcolo del canone relativo alle tracce afferenti invii a vuoto di materiale rotabile relativo ai soli servizi AV. In particolare l'ART ha introdotto misure di regolazione, finalizzate al consolidamento del mercato ferroviario AV, immediatamente esecutive in materia di pedaggio per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, che hanno portato ad una rimodulazione del canone ed alla ridefinizione dell'importo del pedaggio unitario per l'accesso alla rete AV/AC al valore di 8,2 euro/km rispetto al precedente valore di 12,81 euro/km;
- l'incremento dei ricavi per vendita trazione elettrica di 66 milioni di euro come conseguenza dell'incremento dei relativi costi di acquisto nel rispetto della Legge n. 116/2014 che ha previsto la rimodulazione del sistema tariffario elettrico applicato al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Sulla materia va comunque segnalato che tale normativa, oltre alla modifica del sistema tariffario, ha determinato il mancato completo ribaltamento alle Imprese Ferroviarie dei costi sostenuti dal Gestore dell'infrastruttura per l'approvvigionamento di energia elettrica per trazione.

Gli Altri ricavi da servizi, pari a 63 milioni di euro, registrano una riduzione (-17 milioni di euro) per l'effetto combinato della riduzione dei ricavi per servizi accessori alla circolazione attribuibile a RFI SpA (-21 milioni di euro), a fronte dell'incremento dei ricavi per servizi di Ingegneria attribuibile a Italferr SpA (+4 milioni di euro). La riduzione dei ricavi accessori alla circolazione è sostanzialmente ascrivibile al decremento dei ricavi da servizi di assistenza PRM-Persone a ridotta mobilità (-11 milioni di euro), ulteriore conseguenza dalla sopra citata Delibera ART n.70, e dei ricavi da servizi di manovra (-7 milioni di euro).

Gli Altri proventi, registrati quasi esclusivamente dalla società RFI SpA, variano da 309 milioni di euro a 305 milioni (-4 milioni di euro), per effetto della normale attività accessoria al business infrastruttura.

	valori in milioni di euro			
	2015	2014	Variazione	%
Costo del personale	1.502	1.517	(15)	(1,0)
Altri costi netti	754	562	192	34,2
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	640	419	221	52,7
Costi per servizi	656	552	104	18,8
Costi per godimento beni di terzi	48	44	4	9,1
Altri costi operativi	120	118	2	1,7
Capitalizzazione costi per lavori interni	(710)	(571)	(139)	24,3
Costi operativi	2.256	2.079	177	8,5

Il **Costo del personale** registra complessivamente un decremento di 15 milioni di euro rispetto al 2014 attribuibile principalmente a RFI SpA, per la riduzione dell'organico della società conseguente alla razionalizzazione dell'articolazione organizzativa della stessa e all'utilizzo di incentivi all'esodo.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

46

168

81697/60

Gli **Altri costi netti** nel corso dell'esercizio aumentano di 192 milioni di euro, variando da 562 milioni di euro nel 2014 a 754 milioni di euro nel 2015. La variazione è da imputare ad un generale aumento dei costi, tra i quali quelli per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo per 221 milioni di euro (maggiori costi per investimenti d'esercizio per 100 milioni di euro e maggiori costi di energia elettrica – principalmente imputabili agli effetti della citata Legge 116/2014 - e combustibili per trazione dei treni per 107 milioni di euro entrambe imputabili a RFI SpA) e dei costi per servizi di 104 milioni di euro. La variazione di tali ultimi costi è influenzata dal fatto che il saldo comparativo del 2014 beneficiava del rilascio, da parte di RFI SpA, del fondo rischi su manutenzioni per 111 milioni di euro. Le capitalizzazioni aumentano di 139 milioni di euro come conseguenza dell'incremento della manutenzione straordinaria imputabile principalmente a RFI.

L'**EBIT** si attesta a 151 milioni di euro (-195 milioni di euro rispetto al 2014) e risulta influenzato, oltre che dalla variazione del risultato della gestione caratteristica (-177 milioni di euro), anche da un incremento degli ammortamenti per 8 milioni di euro, collegato alla variazione dell'aliquota della Rete AV/AC in funzione dell'incremento dei volumi di treni/km, e degli accantonamenti di 15 milioni di euro effettuati al fondo di sostegno al reddito, finalizzato all'accompagnamento del personale in uscita in possesso di determinati requisiti nel corso dei prossimi anni.

Il **Saldo della gestione finanziaria** migliora per 6 milioni di euro, passando da oneri netti per 43 a 37 milioni di euro. La variazione, attribuibile a RFI SpA, è riconducibile principalmente a minori oneri finanziari per 7 milioni di euro principalmente collegati all'*interest cost* sul TFR.

Le **Imposte sul reddito** registrano una variazione in diminuzione di 171 milioni di euro. Sulle imposte del 2014 incideva il rilascio delle imposte anticipate, negativo per 146 milioni di euro, da parte di RFI SpA legato alle novità normative introdotte dall'articolo 1, comma 20, della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015 – deducibilità, ai fini IRAP, dell'intero ammontare del costo del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato) che ha di fatto azzerato per la società il costo dell'IRAP, determinando la conseguente mancata sussistenza del requisito di iscrizione dell'imposta anticipata.

Finanziamenti

- **Accordo MEF-BEI per il finanziamento della rete convenzionale**

Il 30 gennaio 2015 è stato firmato, presso il MEF, alla presenza del Ministro, un accordo tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ed il MEF, finalizzato al finanziamento del piano di interventi di RFI SpA. L'accordo per la concessione di un prestito di 950 milioni di euro da destinare all'ammodernamento delle linee ferroviarie convenzionali e delle tratte regionali e locali dal Nord al Sud d'Italia è stato siglato dal Vicepresidente della BEI e dal Direttore Generale del Tesoro. All'Accordo erano presenti anche l'AD di FS Italiane, l'AD di RFI nonché rappresentanti del MIT.

81697/61



Settore Servizi Immobiliari

Nel settore **Servizi Immobiliari** operano principalmente le società che gestiscono i principali scali ferroviari (gruppo Grandi Stazioni e Centostazioni). Inoltre, rientrano in tale settore le società del Gruppo FS Italiane che si occupano della valorizzazione del patrimonio non funzionale all'esercizio dell'impresa ferroviaria e della vendita degli immobili e dei terreni di *trading*.

In particolare, il gruppo Grandi Stazioni gestisce e riqualifica i 13 principali scali ferroviari italiani (Roma Termini, Milano Centrale, Torino Porta Nuova, Firenze Santa Maria Novella, Bologna Centrale, Napoli Centrale, Venezia Mestre e Santa Lucia, Verona Porta Nuova, Genova Piazza Principe e Brignole, Palermo Centrale e Bari Centrale) oltre a gestire la stazione di Roma Tiburtina e, tramite la controllata Grandi Stazioni Repubblica Česká Sro, le stazioni di Praga Centrale e Mariánské Lázně nella Repubblica Ceca.

Centostazioni SpA invece, riqualifica e, nel contempo, garantisce la gestione ottimale dei 103 complessi di stazione distribuite su tutto il territorio nazionale, favorendone la valorizzazione commerciale attraverso lo sviluppo delle svariate opportunità di *business* realizzabili all'interno degli scali ferroviari.

Il settore immobiliare comprende anche la società FS Sistemi Urbani Srl che si occupa della valorizzazione del patrimonio non funzionale all'esercizio dell'impresa ferroviaria attraverso la gestione integrata, lo sviluppo dei servizi immobiliari, la riqualificazione delle aree limitrofe e di connessione con le città adiacenti a complessi di stazione e a infrastrutture nodali di trasporto.

Contribuisce ai risultati del settore, solo per la sua attività di gestione immobiliare, anche la capogruppo FS SpA che, oltre alla fornitura di servizi di supporto-consulenza alle società del Gruppo, si occupa della vendita degli immobili e dei terreni di *trading* del Gruppo FS.

Rientrano, infine, in tale settore Metropark SpA, che si occupa dello studio, della progettazione e della realizzazione di parcheggi, nonché della gestione degli stessi e di aree attrezzate da adibire alla sosta di mezzi di trasporto di qualunque tipo, e fino al 23 dicembre 2015 la società S.E.L.F. Srl, che ha come oggetto sociale l'attività di trasporto e trasmissione di energia elettrica. In tale data, come sarà più volte menzionato nel seguito, l'intero capitale sociale della società S.E.L.F. Srl è stato ceduto da Ferrovie dello Stato Italiane SpA a Terna SpA, previa operazione di scissione parziale degli "asset elettrici" da parte di RFI SpA alla stessa S.E.L.F. Srl.

valori in milioni di euro				
	2015	2014	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16	15	1	6,7
Altri proventi	384	357	27	7,6
Ricavi operativi	400	372	28	7,5
Costi operativi	(295)	(274)	(21)	(7,7)
EBITDA	105	98	7	7,1
Risultato Operativo (EBIT)	49	58	(9)	(15,5)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	11	30	(19)	(63,3)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Capitale investito netto	2.000	1.978	22

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

48